

LA LIBERA PAROLA

ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER

WITH THE LARGEST CIRCULATION

AVANTI SEMPRE, CON LA FIACCOLA IN PUGNO

Entered as second-class matter April 19, 1918, at the post office at Philadelphia, Pa., under the Act of March 3, 1879.

I forti caratteri sono gli Dei
Supremi della Storia Nazionale.

A. GIUSEPPE DI SILVESTRO, Direttore
1626 So. Broad Street

Fa quel che devi, avvenga
che puo'.

Abbonamento Annuo \$ 2.00

ANNO IV. - Numero 1

PHILADELPHIA, PA., 2 GENNAIO 1921

Una Copia 3 Soldi

Per l'Orfanotrofio dei Figli d'Italia

VI
L'Orfanotrofio dell'Ordine Figli d'Italia in Pennsylvania era entrato nel dominio delle masse della grande Associazione Italiana già da prima dell'ultimo Congresso Statale tenutosi in Scranton nell'Agosto del 1919, fin da quando moltissime logge di questo Stato avevano versato al Grande Concilio la somma individuale di 5 dollari, occorrente per l'erazione del fabbricato da essere adibito alla filantropica ed umanitaria Istituzione.

In quel Concorso i rappresentanti delle logge, che avevano pagata la tassa originale, insistevano perché si escludessero dai lavori del Congresso i rappresentanti delle filiali che si erano rifiutate di fare dei versamenti.

Infatti la discussione a questo proposito era per degenerare quando il Grande Venerabile intervenne appellandosi ai rappresentanti che sostenevano la tesi dell'esclusione e li convinse a desistere. Altro che la pietà di certi... rinnegati per la lotteria che doveva estrarsi!

I delegati delle logge che avevano adempito il loro dovere ragionavano così: "quale diritto hanno i rappresentanti delle logge inadempienti di discutere e prendere parte con noi ai deliberati che si andranno a prendere? Lo stesso ragionamento si fa oggi dai benpensanti."

Al latrati di un paio di disgraziati di qui, che sono sempre stati contro tutte le buone iniziative dell'Ordine Figli d'Italia, i quali vogliono il templo quando e in via di attuazione l'Orfanotrofio e poi forse vorrebbero la Scuola, che una volta boicottarono, quando si pensasse ad erigere il templo, ha fatto eco qualche voce di lontano, qualche voce sospetta, che e' premurosa a negare di non avere fatti attacchi anonimi insensati, che egli chiama verita', ma che non afferma di essere il distributore di... un certo animale alla cui famiglia egli appartiene.

A Scranton, per esempio, si e' scontenti. Quelle logge, per opera di qualche sanculotto, già da prima dell'ultimo Congresso Statale si erano mosse fieramente contrarie all'iniziativa dell'Orfanotrofio, ne avevano voluto convincersi alle buone ragioni rievocanti i deliberati presi, con il concorso dei loro stessi delegati, ai precedenti Congressi Supremo e Statale.

Finalmente esse, ed anche qualche riotoso, dovettero, a malincuore, convincersi, ed accettarono il deliberato dei grandi delegati, sebbene, con ogni sorta di insinuazione, come sta facendo adesso, il riotoso fosse riuscito a non far versare al fondo del Grande Concilio le somme della tassa individuale che alcune di quelle logge avevano riscosso dai singoli soci. Divenuto poscia entusiasta dell'iniziativa quando l'Orfanotrofio, con molta probabilità, avrebbe dovuto sorgere vicino Scranton.

Le ragioni avverse da lui addotte e reiterate prima del Congresso, che cioè l'Ordine non era ancora maturo per una Istituzione simile; che i tempi erano critici, che per il mantenimento si sarebbe dovuto spendere molto più di quanto i soci avrebbero potuto contribuire, ed altre ragioni furono d'un subito dimenticate.

Secondo il sanculotto l'Orfanotrofio e' utile non per i benefici che esso puo' arrecare ai derelitti, ma per la localita' dove dovrebbe sorgere.

Del resto, se non si fosse presentata l'occasione dell'offerta degli edifici di Concordville, Pa., ottimi per la bisogna e di un valore 5 volte meno del costo reale, l'Orfanotrofio si sarebbe avuto a Scranton perché, per la localita' nella quale doveva erigersi e per le propizie condizioni, a cominciare dal Grande Venerabile, all'ultimo grande Ufficiale ed ai componenti la Commissione dell'Orfanotrofio, tutti erano favorevoli.

Ma l'Orfanotrofio sarebbe rimasto un pio desiderio per tutti, perché, per quanto modesto si fosse voluto, sarebbe stata necessaria una somma non inferiore ai 150 mila dollari per il fabbricato, da 15 a 20 mila dollari per la mobilia ed altro ben di dio. E chi avrebbe contribuito al rimanente della somma, se la grande loggia fino a qualche mese fa aveva raccolto solamente 55 mila dollari? Se si vuole dunque l'Orfanotrofio questo e' bell'e pronto con nessun altro onere da parte del

lora la proposta di Scranton doveva essere senz'altro accettata. Si convinceranno a queste ragioni le logge di Scranton e dintorni, o daranno ancora ascolto al riotoso diffidente, che predica bene e raziocina male? Che critica gli altri sistemi amministrativi, ma per l'interesse del proprio lo si farebbe anche pagare due diarie?

E' convincimento generale che la causa dell'Orfanotrofio e' così santa, così importante, così grandiosa che non si dovrebbe dare ascolto o considerazione alcuna ai latrati di qualche scontento cronico. Infatti e' così. Ma se si tacesse, certuni menerebbero vanto che non si risponde alle loro contumacie, che non si hanno argomenti da contrapporre, che non si sa o non si puo' confutare, e così di seguito. Quasiché a certe diatribe, a ragionamenti da pazzi si dovesse rispondere con la penna invece che con i certoni ben dati o in altro modo.

Per esempio, un certo Raffaele Di Clemente, volendo smentire un comunicato del Grande Venerabile dei Figli d'Italia in questo Stato, pubblicato sull'"Aurora" di Pittsburgh, licenzia alle stampe una lettera del capo dell'Ordine che e' una seconda patente di menzogna a quei signore.

Non sappiamo perché in quella lettera sono incastriati periodi estranei al tenore di essa; forse sarà colpa del proto. In ogni modo in essa e' dimostrato che i segretari nulla sapevano della richiesta di indirizzi delle logge dal Di Clemente fatta telefonicamente, contro le regole che si praticano nell'Ordine, e non comunicata dal Grande Venerabile agli Uffici del Grande Concilio la sera stessa che la ricevette in casa.

Vi e' un altro contraddittore che merita la nostra attenzione. Egli e' A. Cavaliere, oratore della loggia America di Greensburg. Saremmo trascinati a dire, per le circostanze nelle quali egli ha parlato, che qualche altro aveva interesse di farlo chiacchiere, magari reggendogli la penna. Ma non lo facciamo fingendo che egli sia stato in buona fede.

Ad onore del vero però dobbiamo riconoscere che il signor Cavaliere, nei suoi quattro articoli pubblicati su "La Stella d'Italia" di Greensburg, Pa., e' stato correttissimo, castigato nella forma, obbiettivo, schivando ogni personalita'.

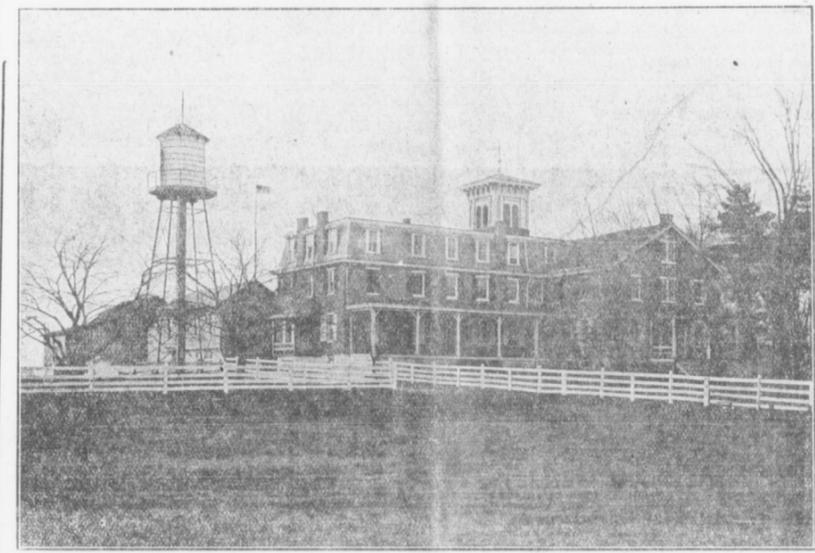
Il signor Cavaliere nel suo primo articolo incomincia col dire che non devono ritenersi disfattisti "quelli che chiedono spiegazioni". Verissimo. E quando mai l'Ordine, per lo meno in Pennsylvania, si e' rifiutato di dare spiegazioni? Ma le spiegazioni si chiedono in forma corretta, con lettere di fratelli o di logge al Grande Concilio, o al potere Supremo se sono fatti di pertinenza di tutto l'Ordine. Gli attacchi inconsulti, gli insulti, le denigrazioni non possono definirsi "informazioni".

E poi quando mai il signor Cavaliere o qualche altro ha letto su i giornali discussioni circa le iniziative di organizzazioni americane? I disfattisti perciò sono coloro che, con mezzi illeciti e disonesti, cercano di ostacolare le buone iniziative.

Il signor Cavaliere intanto insiste perché invece di Statale l'Orfanotrofio sia unico ed in un certo punto afferma: "Le logge accolsero con entusiasmo la creazione di un Orfanotrofio unico, ma non sanno rassegnarsi a vederne uno Statale". Quando, dove, come, signor Cavaliere, le logge accolsero un Orfanotrofio unico? Noi lo ignoriamo. Ricordiamo, invece, che dalle colonne di questo giornale, il 26 ottobre e il 2 Novembre 1918, rispondevamo al Prof. C. Pitocechi, che si sorprendeva del perché invece di un Orfanotrofio Unico si cercava di crearne uno per ogni Stato. Se al Prof. Pitocechi, invece di accettare ed incoraggiare le pubblicazioni del signor Cavaliere, con la scusa che il "giornale e' palestra pubblica", (non però per far ripetere cose già discusse e ribadite) avesse messo sott'occhi al signor Cavaliere i nostri due articoli analitici, siamo sicuri che non si sarebbero dette, almeno, ... cose non rispondenti a verita', che, forse, il contraddittore ignorava e che noi crediamo superfluo dover ripetere.

Per sostenere la sua tesi il signor Cavaliere dice: "Potentissimi Ordini Americani — per quanto lo sappiamo — pur disponendo di ottime risorse finanziarie, e, contando un elevato numero di gregari, hanno un solo Orfanotrofio fondato, perciò, su basi solide ed incommutabili". Falso, signor Cavaliere, falso. Prima di scrivere l'uomo deve sapere quello che dice e se voi non lo sapevate

La loggia deliberò ad unanimità un voto di plauso alla Commissione, nonché a Lei per il fatto compiuto. Riceva sinceri saluti e mi creda Dev.mo F. Palazzoli, Ven. della "Sbarco di Marsala"



IL FABBRICATO DELL'ORFANOTROFIO DELL'ORDINE FIGLI D'ITALIA A CONCORDVILLE, PA.

doveva saperlo però il Prof. Pitocechi che vi ha fatto dire... un fatto non rispondente al vero.

Non solo i "Potenti Ordini Americani" non hanno un solo Orfanotrofio, ma ne possiedono più di uno in uno stesso Stato.

Il potente Ordine degli "Ogd Fellow", per esempio, tiene due Ricoveri per orfani e vecchi, uno a Philadelphia e l'altro a Ben Avon, Pa.

Circa poi gli eventuali sussidi che verrebbero o non concessi ad un Orfanotrofio dell'Ordine Figli d'Italia perché ve ne sono altri confessionali ecc. non vogliamo invadere il campo che non e' nostro e che e' di pertinenza del comitato leggit e dei grandi delegati che queste leggi saranno chiamati a ratificare.

Dell'Orfanotrofio dei cattolici di Pittsburgh, ideato dopo il nostro, come quello che, dopo la nostra iniziativa, volevano far sorgere in questa città i preti cattolici, non crediamo che l'Ordine Figli d'Italia debba curarsi.

L'Orfanotrofio dell'Ordine deve accogliere cattolici e protestanti, credenti ed atei, repubblicani e democratici, monarchici e socialisti, tutti gli elementi, insomma, del qual esso si compone. L'Orfanotrofio cattolico questo non fara mai.

Intanto siamo rimasti delusi, il signor Cavaliere aveva promesso di discutere una qualche altra cosa, che poi e' rimasta infine del primo articolo. Perché mai, signor Cavaliere, non ne avete più parlato? Vi facciamo oggi questa domanda perché l'ultimo vostro articolo, il quarto, non porta "il seguito al prossimo numero". Dunque avete finito, ed avete dimenticata la promessa fatta in fine del primo articolo: "al prossimo numero l'Orfanotrofio Unico e l'offerta di Greensburg". Vi siete forse accorto in tempo che la "offerta di Greensburg" non aveva nulla di comune con l'Orfanotrofio unico?

Pubblichiamo qui appresso qualcuna delle lettere di soci e di logge che ci sono pervenute a sostegno dell'iniziativa dell'Orfanotrofio, rimandandone delle altre per mancanza di spazio.

"Chester, 13 Dic. 1920 Stim. Grande Venerabile,

Avrei dovuto scriverle prima, ma essendomi fatto male ad una mano mi sono trovato nella impossibilita' di farlo.

Nella seduta straordinaria del giorno 8 Novembre tenutasi per decidere sulla parata per l'armistizio, il nostro Delegato informo' la loggia dell'acquisto del fabbricato fatto dalla Commissione orfanotrofica e dal Grande Concilio.

Feci notare ai fratelli presenti che non si sarebbe potuto concludere di meglio e che era stato fatto un'ottimo affare. M'intrattenni pure

a parlare della di lei ferrea volonta' in tutte le attivita' dell'Ordine e specialmente in questa faccenda senza bisogno di intermediari, portando così un'economia non indifferente alla nostra Istituzione.

La loggia deliberò ad unanimità un voto di plauso alla Commissione, nonché a Lei per il fatto compiuto.

Riceva sinceri saluti e mi creda Dev.mo F. Palazzoli, Ven. della "Sbarco di Marsala"

I viaggi. Concludo dicendo che se certi fratelli, si fanno i conti ad occhi chiusi, ragionassero un po, vedrebbero che l'Orfanotrofio e' attuabile per il nostro Stato non solo, ma che l'opera del Grande Concilio per il vincolamento del fabbricato, il cui costo per me che li ho visti e' più di quattro volte inferiore a quello reale, anziché essere criticata dovrebbe essere lodata.

Frank Ceraso, Ven. Loggia Vittorio Em. III N. 229 Vandergrift, Pa.

Nella Italian Star Line Co., Inc.

Nella lettera che l'avv. Emilio Yaselli scriveva all'Ammiraglio Benson, chairman dell'U. S. Shipping Board, in difesa dell'Italian Star Line Company Inc., della quale riportiamo qualche brano nel numero di questo giornale del 25 dicembre u. s., egli faceva delle accuse di una certa gravita' contro l'avv. Edward S. Napolis di New York, dicendo perfino che quest'ultimo il 7 Maggio 1915 era stato trovato colpevole di due accuse nell'"Appellate Division".

Per questa ragione oggi non possiamo negare l'ospitalita' all'avv. Napolis il quale, pure non smentendo le accuse fattegli dall'avv. Yaselli, accusa a sua volta questi di essere stato "indicted" dal Grand Jury del Distretto di Columbia nell'"April Criminal Term", anno 1907, per "forgery" commessa in danno di un suo fratello prete. Rileva poscia che il suo nome non e' Yaselli, ma Jaselli.

Senza avere l'intenzione di voler difendere l'avv. Yaselli, ma per la verita' e per la giustizia dobbiamo rilevare che "indicted" non significa essere condannato e che il fatto stesso che la causa non fu trattata depone che l'accusa del prete contro suo fratello, avv. Yaselli, rifletteva dissensi e malintesi domestici nei quali il più delle volte si e' dalla parte del torto entrambi i contendenti. Del resto, dopo di questo fatto l'avv. Yaselli ha ricoperta una carica onorifica nelle Corti Federali, essendo stato per sei anni Assistente U. S. District Attorney. Invece di Yaselli e' così purle che non vale la pena di intrattenervisi.

Diamo intanto la parola all'avv. Napolis:

December 21, 1920.
Mr. A. Giuseppe Di Silvestro, 1626 So. Broad Street, Philadelphia, Pa.
Dear Sir: I have read the article regarding the Italian Star Line, Inc., in the Christmas number of "La Libera Parola", and I feel that certain matters therein stated require an immediate answer from me.

In my delicate position as the attorney for the stockholders who petitioned the Court for the appointment of a Receiver etc., the false statements continuously being spread broadcast by Mr. Yaselli, (the same individual who was indicted for forgery on eight counts by the Grand Jury of the District of Columbia at the April Criminal Term, in the year 1907, committed against his own brother, a priest, certified copy of all said proceeding being now in my possession), must remain for the time being unanswered, inasmuch as any statement that I might make at this time would tend to hamper and prejudice the course which is being pursued by the proper authorities to punish the guilty, who, in their mad and desperate effort to cover up their criminal acts, have engaged and still persist in making false and malicious statements for the purpose of thwarting Justice and befogging the issues. Time only will tell who are and have been the real criminals and conspirators and the part they have played in this scandal, now coming to a tragic finale.

This Mr. Yaselli, whose real name is Emilio Jaselli (he was indicted under that name) and his associates, past and present, will have the opportunity in a very few days, to present facts if they have any, before a Court and Jury, to substantiate their defense of the acts charged against them.

The evidence against the plotters and wrongdoers was brought to light by me acting on behalf of the complaining stockholders and many others, without the help or assistance of Mr. Bartocci, who, for your information, is not associated with me in any business enterprise, notwithstanding the false assertion of this man Jaselli or Yaselli.

I want to assure you and all your readers interested as stockholders in the Italian Star Line, that the Italian Star Line will be saved at all cost by the energetic efforts of myself, my clients the stockholders and all others interested, including the United States Shipping Board, and I shall be happy when this shall have been accomplished, reserving the right to let the whole world at that time know my connection with this matter and the unselfish motives that stirred me to prompt ac-

tion from the start, in order that 4,000 of our fellow-countrymen be protected in all their rights, and that all those guilty of the acts charged be brought to summary justice.

Under no circumstances will I at this time engage in any controversy with any one regarding this matter for the reasons above stated, and beg of you to publish nothing but the truth when the same shall have been properly established in the courts of law. Assuring you of my highest personal regards, and with the compliments of the season, I am Respectfully,
Edward S. Napolis
Attorney for the stockholders
Protective Committee of the Italian Star Line, Inc., in receivership.
60 Wall St., New York City.

tion from the start, in order that 4,000 of our fellow-countrymen be protected in all their rights, and that all those guilty of the acts charged be brought to summary justice.

Under no circumstances will I at this time engage in any controversy with any one regarding this matter for the reasons above stated, and beg of you to publish nothing but the truth when the same shall have been properly established in the courts of law.

Assuring you of my highest personal regards, and with the compliments of the season, I am Respectfully,

Edward S. Napolis
Attorney for the stockholders
Protective Committee of the Italian Star Line, Inc., in receivership.
60 Wall St., New York City.

L'avv. Yaselli, interessato a voler far sapere agli azionisti la vera situazione della "Italian Star Line Company, Inc.", si rivolge un'altra volta a noi pregandoci di ospitare nelle colonne di questo giornale una dichiarazione della Compagnia ed un'altra del "Receiver", curatore.

In un brano della sua lettera l'avvocato Yaselli dice: "Since many of our stockholder are readers of "La Libera Parola", will you kindly, ecc. ecc.

Curioso davvero! Gli azionisti, pure avendo letto i nostri articoli sull'"Italian Star Line Company Inc.", essendo, come dice l'avv. Yaselli, nostri abbonati, non hanno tenuto in nessun conto il nostro monito e sono abboccati all'amo.

Che le speranze di entrambi gli avvocati Napolis e Yaselli si avverino e che i risparmi dei cafoni italiani vengano salvati. Ma... Parliano ora le dichiarazioni:

AGLI AZIONISTI DELL'ITALIAN STAR LINE
New York, 18 dic. 1920

La nomina del curatore provvisorio che venne delegato dalla Corte Federale il 6 dicembre 1920, in seguito all'Amministrazione della nostra Compagnia, fu provocata da una serie di false informazioni giurate e fornite all'United States Shipping Board da ex-consiglieri, amministratori ed impiegati dell'Italian Star Line, Inc.

Nel momento in cui si procedeva alla nomina del curatore, la Compagnia non aveva debiti; soltanto doveva circa 2000 dollari per il cui pagamento v'erano sufficienti fondi in banca. Anche il danaro dovuto allo Shipping Board venne, in ultimo, offerto, ma rifiutato dal Board stesso, che insisteva per la nomina del curatore allo scopo d'investigare intorno alle accuse presentategli. Noi consentimmo alla nomina del curatore perché essa era l'unica via possibile per ottenere la constatazione della falsità delle accuse stesse. Il curatore, Mr. George B. McCann, e' un funzionario del governo, che copre la carica di ufficiale pagatore dell'United States Shipping Board in New York, ed egli attende agli affari della Compagnia fino a che le sue indagini non saranno completate.

Italian Star Line, Inc.
TO THE CREDITORS AND STOCKHOLDERS OF THE ITALIAN STAR LINE, INC.

The undersigned, Disbursing Officer of the United States Shipping Board Emergency Fleet Corporation, Division of Operations, at New York, was, on the sixth day of December 1920, appointed Receiver in equity for the Italian Star Line, Inc., by Judge Mayer of the United States District Court at New York.

The Italian Star Line, Inc., is not at present in bankruptcy and it will be the endeavor of the Receiver to avoid bankruptcy proceedings if possible. Receivership was asked upon application of the United States Shipping Board Emergency Fleet Corporation, the largest creditor, in order that the assets of the Corporation might be conserved and its affairs properly and economically administered, not only for the protection of the Shipping Board and other creditors, but for the protection of the stockholders as well.

As Receiver, I immediately took possession of all property belonging to the Corporation and assumed direction of the Company's affairs. The President of the Corporation, previous to my appointment, had enga-

"Vandergrift, Pa., 6 Dic. 1920 "La Libera Parola"

Philadelphía, Pa.
Ereggio Direttore,
Dal giorno in cui lo fui costato' in compagnia del vostro direttore, Grande Venerabile dell'Ordine F. d'I. per la Penna, e mi recai a visitare i fabbricati dell'Orfanotrofio, ho notato su parecchi giornali un vivo fermento a riguardo di tale operato. Qualcuno si scaglia contro il Grande Concilio per avere esso abusato di un potere che non gli era stato attribuito; altri, invece, a scopo dilazionatorio, vorrebbero un orfanotrofio unico, in sostituzione a quello statale. Prima di tutto come vecchio socio dell'Ordine e Venerabile sin dalla sua Fondazione della Vittoria Emanuele III No. 229, che puo' additarsi quale modello di Loggia, debbo far notare che il Grande Concilio giusta uno degli articoli a firma "Un figlio d'Italia", non ha abusato di nessun potere e la colpa gli vien data da quel solito manipolo di nemici, che si nascondono nell'Ordine, ma che sono contrari a tutte le sue buone iniziative. Essi furono contrari al Fondo U. Mortuario, sono ora contrari all'Orfanotrofio e saranno contrari alle buone iniziative della nostra famiglia. Si lascino perciò latrare: essi non guasteranno la massa dei fratelli.

Sulla questione di farne un solo per tutto l'Ordine, l'idea non sembrerebbe cattiva dal lato finanziario, ma dalla parte dell'opportunità, le loggie di lontani Stati non avrebbero nessun utile morale. Per esempio, l'Ordine nostro cresce e si estende giorno per giorno e le sue Loggie sorgono nel più remoto punti d'America. Ammettiamo che l'Orfanotrofio fosse unico e venisse eretto nel centro degli Stati Uniti, quale Loggia o famiglia sosterebbe lo stesso speso ed il disturbo di mandare i suoi orfani così lontano, le cui spese di viaggio sarebbero enormi? Noi abbiamo l'esempio delle logge che non mandano i delegati alla Convezioni Supreme, in localita' lontane, perché le spese ammontano a centinaia di dollari.

In quanto al risparmio delle spese di mantenimento, questo sarebbe irrisorio perché come uomo di affari conosco per esperienza che più grande e' l'istituzione, più personale si richiede, perciò la spesa per un solo orfanotrofio si ridurrebbe di ben poco e non compenserebbe quella che si dovrebbe sostenere per

LA SEZIONE ITALIANA DELLA CROCE ROSSA AMERICANA CAMBIA SEDE
La Sezione Italiana del Bureau of Foreign Language Information Service dell'American Red Cross — della cui attivita' tanto si giova l'elemento italiano negli Stati Uniti — designata come' ad una piu' vasta sfera d'azione, cambia la sua sede e passa dal primo dell'anno 1921 al n. 15 West 37th street, New York City, tra la quinta e la Sesta Avenue. La localita' e' centralissima.

Sara' continuato ed intensificato il servizio d'informazioni e di assistenza agli Italiani, in tutti gli Stati Uniti; continuato ed esteso il Servizio Stampa ai giornali italiani ed a quelli americani.

Alla direzione della Sezione e' il nostro collega Pasquale de Biasi.

PENSIERI GENTILI
La Loggia femminile "Porta Pia" di Wilmerding, nella prima riunione dopo la sua iniziazione, tenuta il 12 dicembre u. s., deliberava e telegrafava al Grande Venerabile dello Stato, signor Giuseppe Di Silvestro il seguente voto:

La loggia femminile Porta Pia di Wilmerding, nella sua prima riunione tenuta domenica 12 dicembre, deliberava ad unanimita' di inviargli un telegramma d'augurio per la vostra salute e di ringraziamenti per la vostra cooperazione prestata alla sua iniziazione all'Ordine Figli d'Italia.

Wilmerding, Pa, 17 dicembre, 1920.
Rosina Volpe, Venerabile.

Partenze da Philadelphia
Vine Street Pier

TAORMINA 28 Gennaio
DUCA D'AOSTA 17 Febbraio
TAORMINA 22 Marzo
DUCA D'AOSTA 14 Aprile